

 L'intervista **Sisto**

«Norme vaghe, rischio di denunce strumentali»

ROMA Non ha dubbi il parlamentare di Forza Italia Francesco Paolo Sisto: la legge approvata ieri sera sul reato di tortura rappresenta «un omicidio dei principi costituzionali e codicistici». Per il parlamentare, che oltre ad essere docente universitario è anche avvocato penalista, i problemi sarebbero tanti, partendo dalla «vaghezza» della norma e arrivando alla possibilità di «denunce strumentali» in danno delle forze dell'ordine.

Onorevole, perché pensa che questa legge possa penalizzare le forze dell'ordine?

«Siamo di fronte a un paradosso: invece di tutelare le indagini, vengono sollecitati accertamenti su coloro che dovrebbero farle. Questa norma doveva essere più leggibile e meno vaga, questa è quasi una ripetizione di un reato che esiste già ed è quello di lesioni. Si cambiano le carte in tavola e vengono previste pene gravissime per le forze dell'ordine. Oltretutto nel nostro paese conta la pendenza del processo, anche un semplice fascicolo aperto come atto dovuto rovina le carriere».

Pensa che il rischio di denunce strumentali sia concreto?

«Assolutamente. E questo potrebbe limitare il lavoro delle forze di polizia, che per non rischiare di essere indagate per un reato talmente grave potrebbero risparmiarsi sul lavoro. Proprio questo timore potrebbe intralciare le indagini e la lotta al crimine».

In che senso la legge sarebbe dovuta essere meno vaga?

«Al momento riguarda una fattispecie troppo ampia, non viene punita la tortura vera e propria. Vengono invece punite le lesioni in danno di soggetti che si trovano in custodia e questo tipo di reato è già sanzionato

penalmente. Ci sarebbero dovute essere maggiori differenziazioni. Ovviamente noi siamo favorevoli all'introduzione del reato di tortura, ma così come è stato formulato presenta troppe problematiche. Basti pensare all'imprescrittibilità e alla sanzione dell'istigazione non accolta».

Cioè?

«Questo è un reato che non si prescrive. E quindi dove finisce la ragionevole durata del processo? L'istigazione non accolta, invece, nel codice non è punita. Qui invece viene sanzionata. Questa legge rappresenta una novità assoluta, da premio Pulitzer in negativo».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PARLAMENTARE DI FORZA ITALIA: COSÌ POTREBBE ESSERE LIMITATO IL LAVORO DELLA POLIZIA

